

142430-B

Digitized by Google

110. L. 245. CENNO STORICO
SUL
Magnetismo Animale
DISSERTAZIONE INAUGURALE

CUI
PRESENTAVA

BEVILACQUA MICHELE
DA VERONA

ONDE OTTENERE LA LAUREA DOTTORALE IN MEDICINA
NELL'I. R. UNIVERSITA' DI PAVIA, COL CONSENTIMENTO
DEL SIG. RETTORE MAGNifico, DELLO ILLUSTRISS. SIG.
DIRETTORE, DELLO SPETTABILE SIG. DECANO E DEI
SIGNORI PROFESSORI DELLA FACOLTA' MEDICA
SOTTO GLI AUSPICJ DEL SIGNOR DOTTORE

GIAMMARIA ZENDRINI
PROF. ORD. DI STORIA NATURALE SPECIALE

CON AGGIUNTE LE TESI DA DIFENDERSI

P A V I A
TIPOGRAFIA FUSI E COMP.
ANNO 1837.

ALLO ZIO

DOTTORE MARTINELLI

OF 1911

REPORT OF THE COMMISSION

SCOPERTA DEL MAGNETISMO ANIMALE.

L'étonnement est le premier effet d'un grand
phénomène; c'est à la philosophie à le
dissiper.

DIDEROT *præface à l'Encyclopédie.*

In ogni tempo, in ogni luogo, fra i popoli i più rozzi, appresso le più colte nazioni comparvero stravaganti sistemi che per quanto si allontanassero dalla verità, ebbero la potenza di signoreggiare alla lor volta quella scienza che il sommo *Buffalini* definì: « essere la so-
» prana dell'uomo da ogni banda considera-
» ta, nè solo ristretta alle squallide case de'
» moribondi, celeste dispensiera di salute, ma
» avvinchiata alla morale avere anche il nobile
» attributo di guidare l'uomo al vero perfe-
» zionamento, e all'aurea innocenza di lim-
» pidissimi costumi ». Per accertarsi di tal fat-
to basta rivolgere lo sguardo al secolo XVI e
si vedrà la Medicina in preda ai prestigi, alle
visioni del tempo. Se la Storia non ci atte-

stasse cotante dolorosa verità non potrebbe forse l'intelletto piegarsi a credere, che un secolo il quale diede l'ultimo colpo alla barbarie, col proteggere ogni classe di chiari ingegni, col dare alla letteratura alle scienze quel vigoroso impulso che ha loro fatto toccare ai nostri giorni sì alto grado di perfezione; potesse in guisa tale scordarsi della Medicina, da lasciarla servire avvilita ai vaneggiamenti dei Maghi, e dei Cabalisti.

In questo secolo infatti la magia e la cabala succedendosi, e porgendo l'una all'altra materia di crear nuovi sogni, fecero operare alla medicina un salto retrogrado, che riportolla ai tempi fantastici della Grecia e dell'Egitto. E valga il vero, fra le mani dei Maghi e dei Cabalisti, come in quella dei Sacerdoti di Egitto, degli Asclepiadi di Grecia, schiacciata sotto il giogo di ciarlatanesco spiritualismo, fu scorta di forme teurgiche e mistiche rivestirsi, anzi che procedere con norme fisiche e naturali. Per costoro opera uno stuolo di libri che poco o nulla racchiudeano di salutare, di vero, che niun vantaggio poteano arrecare alla paziente umanità; ma che mostravano in quanto grande delirio fosse la mente di chi gli scrisse, innondò in quell'epoca ogni contrada d'Europa. Se non che oscurati in progresso di tempo dalle grandi scoperte degli Anatomici, dagli avanzamenti della Fisiologia, dalle dottrine dei grandi che si occuparono delle mediche discipline, giacquero negletti dalla plu-

ralità, e solo rinvennero grazia appresso alcuni fanatici, cui la loro lettura offrì argomento alla creazione di nuove favolose chimere. Colla comparsa sull'orizzonte medico de' *Bagliani*, dei *Boerhaave*, degli *Haller*, dei *Morgagni*, e di tanti altri sommi che brillarono nel secolo XVIII estinguendo si andavano quei rimasugli di mistica Medicina, ed estendendo ad un tempo i medici le loro vedute, si tentarono per la cura di molte nervose infermità, mezzi che, o non erano mai stati applicati, o troppo imperfettamente.

La elettricità ed il magnetismo sul nascere di questo secolo vennero usati, e da *Gordon Benedettino* che osservò accelerarsi il polso degli elettrizzati, e da *Kratzenstein* di Copenhagen, da *Jallabert* di Montpellier che ne trassero qualche vantaggio. Il veneto *Pivati*, *Verati* a Bologna, *Bianchi* a Pisa, *Winkler* a Lipsia, *Waston* a Londra, ne esperimentarono la sua applicazione. Studiarono altresì il magnete, e *Duhamel*, e *Knigt*, e *Canton* che appresero a comunicarlo a delle spranghe di acciaio, e caricarle in modo da renderle capaci di rimarchevole azione. Nella odontalgia, nella melancolia, nella isteriasi, nel balismo, e nell'immensa coorte delle nervose malattie, si trovò la magnetica possanza risponder talora allo scopo. Nel 1774 il prof. *Hell* di Astronomia a Vienna si occupò di simili esperienze, e guaritosi con questo mezzo da cronico reumatismo, sanata una dama da

inveterata cardialgia, narrò ad *Antonio Messmer* medico, tali propizj risultati. Seguace questi dello spiritualismo medico, avea nell'occasione della sua lanrea dato alla luce una Dissertazione intitolata: *De influxu planet. in corp. hum.* Mostravasi egli conscio di quanto avea detto *Ippocrate* nel libro *De aer. aq. et loc.*

» Chi osserverà l'avvicinarsi delle stagioni,
 » e quanto avviene alla levata al tramonto del
 » sole, porrassi in istato di predire quale sarà
 » la condizione dell'annata. Non dovere alcun
 » ammalato porsi nelle mani di Medico ignaro
 » di Astronomia, poichè senza questa nessuno
 » può ambire il titolo di vero medico ». Teneva egli in assaissimo conto l'opinione di *Guidi Chauliac* che racconta la pestilenza del 1348 alla congiunzione di Saturno, Marte e Giove dover suo sviluppo, e quella del Pavese *Giralamo Cardano* che assegnò l'influenza di Saturno ai vecchi, di Venere ai giovani. Ferma per lui si avea la simpatia donata dagli Alchimisti agli astri verso i differenti metalli, che l'oro cioè l'avesse col sole, l'argento colla luna, il ferro con Marte ecc., ed era pienamente convinto di quanto avea detto *Manilio* coi seguenti versi, assegnando ad ogni costellazione del zodiaco una parte del corpo umano:

» Namque aries capiti, Taurus cervicibus haeret
 » Brachia sub geminis censeantur, pectora Cancro,
 » Te scapulae Nemeae vocant, teque ilia Virgo,
 » Libra colit clunes, et Scorpius inguine regnat,
 » Et femur Arcitenens, genua et Capricornus amavit
 » Cruraque defendit Juvenis, vestigia pisces. »

Parrà fuor d'argomento l'essermi diffuso su questi Astronomici pensamenti di *Messmer*, ma tanto a mio credere era necessario notare, poichè cesserà così ogni meraviglia, allorchando brevemente esporrò la sua teoria del magnetismo animale. Consapevole *Messmer* dei risultati da *Hell* ottenuti, ripeté le costui esperienze non solo, ma eretta una casa di salute offrì curare gratuitamente gli ammalati che a lui ricorressero, usando del magnetismo. Spedì anche molte lame di acciaio magnetizzate nelle varie parti di Germania, invitando i medici cui erano indirizzate a ripetere gli sperimenti; e riempì nello stesso tempo i giornali di Vienna dei brillanti risultati col magnetismo da lui ottenuti. Fe' conoscere d'aver più d'ogni altro spinto innanzi lo sguardo, asserendo essere il magnetismo universalmente riposto nella natura, essere il principio di attrazione di tutti i corpi, l'anello che unisce l'uomo al globo terrestre, questo agli spazii celesti. Sostenne poscia esistere un principio che indipendente da noi, opera ciò che per noi si attribuisce alla natura all'arte; e dichiarò esistere un magnetismo animale che essenzialmente distinto dal minerale, senza il costui concorso opera delle guarigioni, per la somma influenza che esercita nelle malattie dell'umano organismo.

ACCOGLIENZA FATTA AL MAGNETISMO ANIMALE
NEL SUO NASCERE.

Oltremodo di se soddisfatto narrò *Messmer* la sua scoperta a *Stöerk* archiatro dell'Imperatore, ma questo mostrossi del tutto incredulo. *Hell* stesso ed *Ingenhouzs* negarono la loro credenza ai prodigi da *Messmer* narrati. *Klinkosch* prof. a Praga in una lettera che indirizzogli, gli fe' conoscere averlo in conto di ciarlatano. Scrisse egli allora a tutte le accademie scientifiche d'Europa, ma posto da ogni altro in non cale quanto *Messmer* andava spacciando, la sola accademia di Berlino onorollo d'una risposta, nella quale reputa illusioni i fenomeni da *Messmer* tanto celebrati.

Sdegnato della mala accoglienza che riceveano le sue vedute, ammise egli una distinzione del magnetismo in animale e minerale, e rinunciando all'uso di quest'ultimo e dell'elettricità, si proclamò scopritore del magnetismo animale. Ma il disprezzo col quale venivano accolti dai Dotti, dai Naturalisti, dai Medici di Vienna i principj sui quali *Messmer* basava la sua teoria, gli fecero comprendere, come un più lungo soggiorno in quella capitale tornerebbe fonte perenne di dispute, di controversie, ond' egli pensò partire, ed infatti recossi nella Svevia, poi nella Svizzera. Non mancò di assicurare aver egli in queste

contrade operate strepitose guarigioni negli spedali, sotto gli occhi di valenti medici. Fioriva in questo mezzo nella Svizzera il padre *Gassner* che si rapiva la meraviglia d'ognuno pel modo insolito di guarire le infermità.

Nelle croniche affezioni ribelli al più conveniente trattamento, egli non ammetteva come cause gli agenti fisici e naturali, ma all'invasione all'influenza dei demonj le ascriveva, distinguendo il loro vario modo di azione colle tre gradazioni di *possessione*, *obsessione*, *circumcessione*, e con mistiche parole, con gesti e movimenti particolari debellava quei mali contro i quali, i più eroici rimedj erano tornati infruttuosi. Se l'infermo cadeva in recidiva, ne incolpava la sua immoralità, la sua mancanza di fede, e lasciavagli delle formole in iscritto che aveano il potere di sottrarlo ad ogni malefico influsso. *Messmer* analizzati i mezzi da *Gassner* adoperati conchiuse doversi al magnetismo animale ogni prodigio da *Gassner* effettuato. Ma troppo pesavagli lo starsene lungi da Vienna, ed il vagare in paesi nei quali sebbene trovasse ammirazione, ne pativano molto i proprj interessi, e colla speranza di propizio avvenire fece ritorno a quella città. Il magnetico edificio fruttogli per vero dire da alcuni elogi, da altri denaro, ma non mancarongli fischiate, e una aperta disapprovazione da chi sanamente pensava in fatto di Medicina. Menava egli alto frastuono per le ottenute guarigioni, ma lo spacciare che fece

come assoluta sanazione un leggier vantaggio ottenuto nella cura dell' Amaurotica donzella Paradeis, gli fruttò il bando dagli Stati Austriaci. Godeva questa una pensione dall' Imperatrice, e la Corte ed il Governo sentendola guarita, si interessarono su questo importante fatto, scegliendo una commissione che dovea verificarlo. Esaminata scrupolosamente la Paradeis dalla commissione, fu da questa ritrovata cieca del tutto, e sul rapporto da essa compilato, il Governo emise il decreto che allontanava per sempre *Messmer* dall' Impero d' Austria. I partigiani di questo Taumaturgo si sforzarono di provare le istigazioni de' suoi nemici, l' invidia, esser state le cause per le quali *Messmer* venne bandito; ma l' illustre *Giuseppe Frank*, troppo conscenzioso per essere tacciato di spirito di partito, asserì aver egli qualche anno dopo veduta la giovine Paradeis in stato di perfetta cecità, e tal quale trovavasi ai tempi di *Messmer*. Tolta così a *Messmer* l' opportunità di far più oltre teatro de' suoi vantati progidi la città di Vienna, si ridusse a Parigi in traccia di miglior sorte.

IL MESSMERISMO A PARIGI.

Colà arrivato nell' anno 1778 non si accinse sulle prime a prestar sue cure a coloro che a lui ricorrevano, trovando nei dotti mala prevenzione per le sue teorie. La facoltà Medica gli propose di esaminare per mezzo di scielta commissione il suo sistema, ma egli si tenne fermo nel ricusare, adducendo tale procedimento perlo verso il pubblico in sembianza di venditore di segreti, e dubitare assai che i dotti potessero convenientemente giudicar ciò, che cozzava con ogni dominante opinione. Strinse in questo mezzo amicizia con D'Elson membro della facoltà e medico del Conte d'Artois, lo fe' istruito ne' suoi principj, insegnogli il suo metodo. Tale conoscenza lo animò a pubblicare una memoria (*Memoire de M. Messmer sur la découverte du Magnétis. Animal.*), nella quale oltre la apologia della sua condotta in Vienna, stabilì in ventisette proposizioni i punti più essenziali del suo sistema. Troppo lungo sarebbe esporre minutamente i pensieri di *Messmer*, e ad evitare prolissità, ecco raccolto negli otto seguenti numeri il più importante della Messmeriana teoria.

1°. Esiste una mutua influenza tra i corpi celesti, la terra e gli animali, per mezzo di un fluido universale che riempie tutti gli spazi non lasciando vuoto di sorta.

2°. Questa si manifesta con leggi meccaniche ignote, ma riceve, comunica, propaga le impressioni con effetti reciprochi somiglianti al flusso e riflusso del mare.

3°. Le proprietà della materia e dei corpi organizzati dipendono da questa operazione. Il fluido agisce direttamente sui nervi, e produce nel corpo umano fenomeni analoghi a quelli dalla calamita occasionati, esistendo anche nell' umano organismo poli opposti (1).

4°. La proprietà per la quale l' organismo si rende suscettibile di questo agente universale chiamasi magnetismo animale; questo agente passa con incomprensibile velocità da un corpo in un altro, vivente o no, ed agisce a considerevole distanza senza l' aiuto di corpi intermedj. Gli specchi lo riflettono, il suono lo accumula, lo diffonde, lo propaga.

5°. Alcuni corpi viventi posseggono una proprietà del tutto opposta al magnetismo, tale da distruggere colla loro presenza gli effetti che si vogliono collo stesso produrre.

6°. Questa proprietà è anche essa suscettiva di accumulamento, di propagazione, può penetrare tutti i corpi e costituisce perciò, non solo una privazione, ma una forza contraria positiva (2).

(1) La teoria dei poli fu dai discepoli di Messmer abbandonata perchè era del tutto inutile.

(2) Messmer con queste due proposizioni dà un avvertimento agli increduli.

7°. La calamita è anche essa capace del magnetismo animale, e dalla forza contraria, senza che punto si alteri la sua facoltà attraente verso il ferro, e perciò il magnetismo animale è essenzialmente distinto dal minerale.

8°. Con questo mezzo si possono sanare per via diretta le malattie nervose, indirettamente tutte le altre, per esso si spiegano gli effetti dei medicamenti, per esso ottengono crisi salutari, sua mercè il medico può colla massima chiarezza vedere nelle più complicate malattie, e per l'universalità de' principj che oppone loro con tal mezzo, guarire le condizioni morbose le più gravi, e finalmente per esso:

„ L'art de guérir parviendra ainsi a la dernière perfection. „

A tutto questo si potrebbe aggiungere non esser dato ad ognuno di poter comunicare questa forza, ma esser mestieri che esista fra i due individui (il magnetizzatore cioè ed il magnetizzando) una differenza tale che l'uno riguardo all'altro sia positivo. Non poter essere magnetizzatore, se non chi ha corpo robusto, sano, vegeto, animo forte, libero da patemi, fornito di volontà ferma di eccitare il magnetismo, e pieno di credenza e fiducia in tal mezzo. Essere più che ogni altro disposto a sentire l'influenza magnetica chi è travagliato da nervose affezioni, o ha sortito dalla natura un sistema nervoso di squisita sensibilità.

Veduti così i principj fondamentali della Messmeriana teoria, ecco come *Messmer* ma-

gnetizzava. In due modi compiva tale operazione : o per *contatto* o a *distanza*. La manipolazione magnetica per *contatto* la eseguiva passando colle sue mani replicate volte sulla superficie anteriore del corpo del magnetizzando, discendendo sempre dalla regione frontale all' apice delle inferiori estremità. Quella per *distanza*, invece conducendo le sue mani, con le punte delle dita alquanto incurvate indentro, lungo una linea parallela ai punti presi di mira nel corpo del magnetizzato, nella lontananza di due a sei pollici e più, servendo per norma della lontananza stessa, la rispettiva sensibilità dei varj individui. Ma dappoi che avea trovato in D' Elson un caldo sostenitore del suo sistema, ai metodi ordinarii aggiunse gli specchi, gli strumenti musicali, l'acqua, il vetro, la tinozza, gli alberi, notando a questo riguardo che a tali manovre i magnetizzatori moderni hanno aggiunto le manipolazioni per alito o soffio, per fissazione degli occhi, per aspersione, per compressione, per ventilazione, tutte tendenti a provocare e svolgere in diversi sensi, correnti di fluido magnetico, manovre che mi limito ad accennare riuscendo troppo lunga e inutile la loro descrizione. Non sarà mal fatto qui però il significare in che consista la tinozza magnetica, essendo questo il principal mezzo del quale *Messmer* e *D' Elson* servivansi per compiere l'incanto magnetico.

Nel mezzo d' ampio salone poneasi un re-

cipiente fatto di legno di quercia che *D'Elson* nominò *Tinozza* (*baquet*).

L'altezza di questo era di un piede e mezzo a due parigini, ed il suo diametro di sette ad otto. Poneansi nella sua cavità dei frantumi di vetro, dei pezzetti di ferro, dell'acqua solforata o salata, oppure anche vi si metteano più ordini di piccole bottiglie orizzontalmente disposte, che divergeano dal centro colla lor base, o a quello convergeano, secondo la volontà di chi ve le collocava. Un coperchio di legno serviva a nascondere allo sguardo dei curiosi, il contenuto della tinozza. Era questo bucchierellato qua e là, e dai fori sortivano altrettante verghe sottili di ferro, mobili, ricurve portanti all'estremità libera un cerchietto di ferro mobile anch'esso ed applicabile alle varie parti del corpo degli infermi. Gli ammalati colle spalle rivolte al recipiente si collocavano seduti intorno a questo, formando tra di loro una catena, o per mezzo di una fune che abbracciava i loro corpi, o ponendosi a contatto coll'indice e col pollice delle mani, colle ginocchia, colla punta dei piedi. Indispensabile era tal comunicazione, dovendo il fluido passare colla massima velocità dall'uno all'altro onde produrre i desiati effetti. Il magnetizzatore portando nella sua destra una bacchetta di ferro lunga dieci pollici circa, poneasi di fronte ad un paziente per mettersi seco in armonia, per stabilire cioè fra suoi organi e quelli dell'ammalato un

rapporto, ossia un'attitudine a ricevere e trasmettere il fluido portentoso. Faceva poscia scorrere la verga di ferro, o in sua mancanza le mani, dalla sommità delle spalle al fine delle superiori estremità, e poi che avea due o tre volte tale operazione ripetuta si erano, al dire di *Messmer*, stabilite delle correnti di fluido, che maggiormente manifestavano la loro presenza se si faceano delle dolci strofinazioni dalla fronte ai piedi. Chiedea allora l'operatore ove fosse la sede del male, sovente l'ammalato segnava, ma più spesso il tatto valeva a scoprirla. Avuto di ciò cognizione, il magnetizzante incessantemente premeva sul sito ammalato fino a tanto che avesse favorito e provocato la *crisi salutare*.

Anche magnetizzando col mezzo della tinocchia poteasi evitare di toccare gli infermi, e bastava allora dirigere alla notata distanza la bacchetta di ferro, o le dita verso le varie parti del corpo del magnetizzato. Gli ammalati al trattamento magnetico sottoposti provavano gli effetti che passo a descrivere.

Venivano in sulle prime presi da tosse, da ptialismo, sentivano leggieri addoloramenti, provavano calore locale ed universale, aveano sudori profusi. Succedevano a questi fenomeni dei moti convulsivi straordinarj per durata ed intensità, sotto questi accessi emettevano con violenti conati dell'acqua torbida, viscosa, talora strisciata di sangue, ed erano segni caratteristici di tale stato, detto *crisi*, moti invo-

lontarij, precipitosi di tutte le membra, stringimenti della gola, offuscamento o perdita totale della visione, grida acute, pianti, singhiozzi alternati da risa immoderate. Questo stato convulsivo era preceduto, o seguito da un forte abbattimento di forze e perfino dal sopore. Era uno spettacolo imponente vedere durante la *crisi* gli ammalati cercarsi scambievolmente, precipitarsi l'uno contro l'altro, abbracciarsi in segno di amore, esternare l'uno per l'altro la più viva simpatia, parlarsi in modo affettuoso, atto ad alleviare, e raddolcire i loro patimenti, udirli ragionare sulle cause, sulla sede, sulla estensione della malattia dalla quale erano afflitti, additare i rimedj più acconci a sanarli.

Le femmine erano più degli uomini a questo stato disposte. La crisi tardava talora a manifestarsi, ma appena in un individuo incominciava, tutti gli altri n'andavano o soporosi o convulsi. La teoria Messmeriana fu accolta a Parigi colla massima indifferenza, e sebbene *Brugmann* alla stessa epoca dimostrasse l'azione del magnetismo minerale sopra innumerevoli corpi, nei quali fin d'allora sapeasi esistere parti ferruginee, pure tale scoperta non tornò punto vantaggiosa a *Messmer*, che avea essenzialmente distinto il magnetismo animale dal minerale. Uno stuolo immenso d'infermi accorreva tuttafiata da *Messmer* e da *D'Elson*, che in questo mezzo pubblicò una memoria (*Observations sur le Magnétisme Animal.*) nella

quale tentava giustificarsi delle sue relazioni con *Messmer*, dichiarando averlo a ciò spinto l'amore della verità; ma il suo fanatismo lo tradì facendogli scrivere: » qu'il n'y a qu'une » maladie, un remède, et ce remède est le magnétisme animal ». Per la comparsa di siffatto lavoro oltremodo offesa chiamossi la facoltà Medica, per modo, da proibire a *D'Elson* di prender parte per un anno intero alle sue discussioni, e minacciò eliminarlo dal suo grembo se in questo intervallo non rinnegava gli abbracciati principj. Tentarono allora i due innovatori di farsi conoscere alla Corte col mezzo di *Lasône* archiatro del Re, al quale *Messmer* chiese prima de' testimonj, e rifiutò poi di sottoporre il suo metodo alla commissione dallo stesso *Lasône* nominata. Il ministro di Stato Breteuil gli offrì una pensione e l'ordine di S. Michele se egli avesse voluto insegnare il suo metodo ai Medici che egli stesso designerebbe; ma *Messmer* ricusando sì brillanti vantaggi, dovéasi che i dotti e i medici si scagliassero contro la sua dottrina, ed a suo dire, odiosamente lo perseguitassero. *D'Elson* intanto divenuto abile magnetizzatore separossi da *Messmer*, che lagnandosi di questa nera ingratitudine del suo allievo si partì subitamente da Parigi. Gli entusiasti seguaci del magnetismo animale provando un vuoto per la partenza di *Messmer*, studiarono tutte le vie per farlo tornare. Si aprì a suo favore una sottoscrizione, e 48 individui sborsarono

ciascuno cento Luigi onde riuscir nell'impresa. Ad invito cotanto obbligante non seppe *Messmer* resistere, e ritornato a Parigi, raccolti altri cinquantadue adepti, costituì una formale associazione, che prese il nome di *Società o Ordre de l'harmonie*. Ottenutosi così dal costui il divisato scopo, di far cioè ragguardevole commercio del suo segreto, si tolse la larva, e mostrò tutta la bassezza dell'animo suo. Con tuono sommamente ciarlatanesco diè' egli principio alle sue lezioni; ed al suo elegante salone furon veduti accorrere in frotta tutti coloro, che l'ozio, la mollezza, la sazietà dei piaceri, avea ricolmi di nervose affezioni, coloro che enervati dalla vita indolente effeminata, ogni terrendo godimento avendo esaurito, andavano in traccia di dolci e non provate emozioni, di nuove, insitate sensazioni. Una esatta narrazione di quanto avvenne in quegli infami ridotti, farebbe onta a quella morale che deve essere compagna dell'uomo onesto, del Medico. Basti il sapere, che tale pratica fruttò a *Messmer* un immenso ma riprovevole lucro, e così pure a *D'Erlson* che col suo stabilimento magnetico intasò nel breve giro di poche lune, l'ingente somma di 400,000 Franchi.

OPPOSITORI AL MAGNETISMO ANIMALE.

Sebbene il magnetismo trovasse a Parigi ed in molte altre città di Francia e di Germania, come vedremo in appresso, caldi ammiratori ed entusiasti seguaci, pure v'ebbero molti che scrissero energicamente contro siffatto sistema. Fra le opere che viddero la luce nel 1784 in senso contrario a questa teoria, primeggia quella che porta il titolo di *Antimagnétisme* stampata in Londra. Questa attacca violentemente i principj di tale dottrina, ed un frizzo satirico traspare ad ogni sua frase, come si intende con facilità dal passo seguente che si riscontra alla pag. 95: » Si on » demande aux partisans de Messmer: quare » opium facit dormire? ils ne respondent pas » comme Molière; quia in eo est virtus dormitiva, mais un adept magnetisant nous re- » pondra; quia in eo est virtus magnetica a » doctorissimo Messmer nuper detecta ». Un'altra di tuono più moderato fu scritta dal celebre *Thouret*, e comparve col titolo di » *Re- » cherches et doutes sur le Magnétisme Ani- » mal* ». Mostra in questa l'autore con somma erudizione come *Van-Helmout* parlò già della cura magnetica delle piaghe, come *Ferdinando Santanelli* pubblicò la scienza della magia magnetica e dei magnetici medicamenti, come si trovino teorie analoghe a quelle del

magnetismo animale negli scritti di *Nicola di Loquez*, nell'Alchimia di *Andrea Libavio*, nel trattato del Magnetismo et Sympatheismo di *Sebastiano Virdigg*, in quello di *Maxvell de Medicina magnetica*, in quello di *Atanasio Kirker de Magnetismo sive de arte Magnetica*, come negli scritti di *Paracelso* e di altri Alchimisti ritrovasi descritta la teoria dei poli del corpo umano. Mostra in seguito l'influenza degli astri per mezzo di un fluido sottile universale esser già stata supposta da *Maxvell*, come pure esser opinione dello stesso l'insinuarsi del fluido magnetico nei nervi, il provare flusso e riflusso ecc. *Sthal*, nota *Thouret*, avea di questo fatto menzione nel libro = *De Estu maris macrocosmici etc.* Prova non esser nuova l'idea d' un rimedio universale, poichè nell' aforismo 94 dell' opera di *Maxvell* sta scritto « Medicamentum universale nihil aliud » est quam spiritus vitalis in subjectum debi- » tum multiplicatus », ed altrove lo stesso *Maxvell* parlare dell' irradiazione fra i corpi a grande distanza: » Concatenatio est spiri- » tuum, sive radiorum licet longe separentur. » Qualis est haec concatenatio? Est fluxus per- » petuus radiorum a corpore prodeuntium et » vicissim. Hac unum hic breviter dicendum » putavi, nempe ex hac concatenatione totam » magneticam medicinam pendere ». Finalmen- te si legge in cotesta erudita opera *Sebastiano Virdigg* pretendere la vita, la morte, l'azio- ne del sole, della luna, del flusso e del ri-

flusso del mare, dalla sola forza magnetica esser dipendenti. Colla somma evidenza a fatti inconcussi appoggiato fece adunque conoscere *Thouret* esser molto lontana dalla novità quella dottrina che *Messmer* regalò come parto del proprio ingegno, delle proprie osservazioni, ed esser in quella vece probabile dalla lettura delle citate opere aver egli ammassato cognizioni che tanto bene quadravano alla costruzione del magnetico edificio.

Un' altra opera contraria al magnetismo fu quella che uscì in Parigi sotto il titolo di *Messmer Justifié*. In questa sotto sembianza di volerlo difendere da' suoi nemici, si attaccano le ciarlatanesche imposture colle armi di una vivace ironia, e la sciocca credulità di coloro che cercano salute alla mistica tinozza. Circa quest' epoca un' ordinanza reale elesse due commissioni, una scelta dalla Medica Società, l' altra parte dalla Facoltà, parte dall' Accademia Reale delle Scienze. Fra i membri della prima si trovavano *Caille*, *Andres*, *Jussieu*; fra quelli componenti la seconda, l' illustre *Francklin*, il grande *Lavoisier*, lo sventurato *Bailly*; poi *Salie d' Arut* e *Guil-
lotin*. Si recarono queste da *Messmer*, ma costui che volea testimonj, e non giudici, rifiutò mostrare il suo metodo. D' *Elson* in quella vece, anzichè opporre ostacoli alle commissioni, mostrò questa misura tornare pienamente conforme a suoi desiderj. Le indagini, le osservazioni del commissarij continuarono per

quattro o cinque mesi, passati i quali estesero due rapporti per quali consta :

1.°. Essere il magnetismo una chimera, provando esso non esistere, giacchè sfugge a tutti i sensi, non avendo luce, non dando suono, non impartendo sapori ai cibi, alle bevande magnetizzate, non mandando odore, nè potendosi in guisa tale accumulare da rendersi sensibile al tatto. Pei soli effetti quindi prodotti sugli ammalati potersi sospettare la sua esistenza, ma mostrarono i commissari medesimi esser questo contraddetto dai fatti; e ai tocchi, alle pressioni fatte per sviluppare il magnetismo doversi i fenomeni talora osservati. Dimostrarono essi la loro proposizione col seguente ragionamento. Importa per esser suscettibile di magnetismo animale avere o il sistema nervoso ammalato, o estremamente mobile: ciò posto, niente havvi di strano, se toccando o premendo sulle varie regioni del corpo, sull'addome principalmente, e all'epigastrio, in soggetti sensibilissimi si risvegliano sensazioni particolari in parti lontane. E palese per l'anatomia come nell'addome abbiano sede molti centri nervosi che fra loro anastomizzandosi, comunicano altresì con nervi che forniscono rami a parti molto lontane; e quindi nell'ordine naturale lor risvegliarsi di molte sensazioni, e localmente e a siti molto discosti. Perchè adunque attribuire al magnetismo ciò che non è effetto che della nervosa distribuzione? Ma v'è di più, continuano i con-

missari; gli ammalati si sottopongono alla manipolazione magnetica in istato di esaltata immaginazione. Alla pratica magnetica infatti ricorrono infermi da nervose malattie afflitti in preda a passioni, a violenti patemi d'animo, compagni indivisibili di tali infermità. Credono (ignari la maggior parte delle scienze naturali, inetti quindi a dar giusto peso ai fenomeni che loro si parranno innanzi) di esser testimoni di grandi e strepitosi prodigi. Aggiungete a tutto questo la somma impressione che devono esercitare le parole, i gesti, i movimenti dei magnetizzatori, e avremo un complesso di prove che ci fa a buon diritto conchiudere, accostarsi gli ammalati alla tinozza in uno stato di esaltamento, tale da produrre per se solo, e meglio congiunto ai tocchi e alle pressioni le crisi magnetiche.

2°. Esser la pratica magnetica dannosa nella cura delle malattie. Osservarono in modo troppo violento con tale trattamento porsi in giuoco l'immaginazione, se valeva a produrre crisi orribili a vedersi. Se la immaginazione, dicono essi, in modo tranquillo il suo poter manifesta, torna di sommo vantaggio nella cura delle infermità; poichè mette in calma, suscita la speranza, questa sostiene la vita, e ciò che vale ad eccitarla può donar la salute. Ma così non avviene nelle crisi; tutto è posto in queste a soqquadro, e nella pratica di rado accade far ciò per guarire. Questo mezzo è da usarsi come un veleno; importa che la

necessità lo imponga, e deve si impiegare, ma il bisogno riesce sempre di breve durata, e in luogo di prolungarne l'uso, deve si riparare alla intensità di sua azione. Come dunque piegarsi a credere, che per sanare nervose affezioni abbisognino crisi da moti violenti, da spaventosi sintomi accompagnate, crisi che invece di sanare agiscono il più delle volte qual causa morbosa, e aggiungono malanno a malanno potendo affliggere per tutta la vita gli infermi che per esse cercarono salute, sapendo ognuno come il sistema nervoso impressionato una volta, sia dell'avuta impressione tenace. Come dannoso doversi quindi riputare tal mezzo, e riprovevole esser quell'arte che per guarire riesce sovente ad accrescere le esistenti malattie.

Non appena i rapporti delle due commissioni furono fatti di pubblico diritto, la facoltà Medica citò vent' uno de' suoi membri che si erano arruolati sotto gli stendardi di *D' Elson* e professavano le opinioni magnetiche, a comparirgli d' innanzi: minacciogli di toglier loro il diritto di *regence* se non rinunziavano alla ignominiosa pratica magnetica, e diecisette di questi in fatti si arresero a' suoi voleri. Ma gravi querele allora insorsero contro i nominati rapporti, ed il primo a gridar contro loro la croce fu *D' Elson*. Il solo argomento di qualche peso che esiste nella sua memoria intitolata: *Observations sur le deux rapports de MM. les Commissaires nommé par S. M.*

pour l'examen du Magnetism. Anim. è il seguente: se i commissari attribuiscono quasi tutto all'immaginazione, converrà sapere donde questa ripeter possa il primo eccitamento, di qui adunque emerge la necessità di ammetter l'influsso del fluido magnetico. Si potrebbe rispondere, molte altre cause esser vevoli a mettere in moto l'immaginazione, senza punto aver bisogno del fluido magnetico, ma mi limiterò ad osservare che se il ragionamento fatto da D'Elson ha qualche valore, lo ha in alcuna parte provando l'esistenza del magnetismo, ma non può menomamente servire a dimostrarne la utilità. Esistono per certo molti corpi che non esercitano influenza di sorta nella cura delle malattie, fra questi non potrebbe avere un posto anche il magnetismo animale? E se dobbiamo attenerci a quanto giudiziosamente avvertirono i commissari, ad altra classe egli appartiene, a quella cioè dei corpi dannosi nella terapia, ond'è che svaniscono quelle mille ed una proprietà sanatrici che Messmer e D'Elson gli hanno donato. L'opera migliore che sortì in difesa del magnetismo animale fu quella di Bonnefoy, (*Analyse raisonné des rapports des commiss. etc.*). Bergasse altro fautore di tal sistema, trovò nel magnetismo tutte le leggi del mondo fisico e morale; ed un certo Hervier proclamò quello il secolo d'oro per la comparsa di una teoria che risponde ad ogni difficoltà, cotesto fanatico aggiunse pel magnetismo gli uomini di-

ventare d' ora innanzi robustissimi, ognuno toccare la più alta decrepitezza dopo aver veduta la quinta generazione, i vegetabili esser affrancati da ogni male, gli alberi produrre frutti bellissimi di gratissimo sapore, le loro foglie non disseccare giammai, e mille altre favole, che troppo lungo sarebbe riandare. *Caullet* di Vaumorel pubblicò trecentocinquanta ragionati aforismi, che tendono a dimostrare consentanea alla ragione ai fatti la teoria di *Messmer*.

Non mancarono però difensori alle commissioni, e *Devilliers* fra i tanti scrisse una graziosa operetta intitolata: *Le calosse aux pieds d' Argyle*, nella quale mostra prossima all' assurdo la teoria magnetica, ed istituendo un vivace parallelo fra la tinozza di *Messmer*, e la tomba del tanto celebre *Diacono Paris*, deride la stolta credenza dei magnetizzati. Un altro autore fece indirettamente la difesa dei commissari scrivendo: » ceux qui savent le secret de Messmer on doutent plus que ceux qui l' ignorent ». Fu questi *Doppel* allievo di *Messmer*, scrittore sul magnetismo animale, e uno fra que' tanti che si costituirono giudici imparziali del magnetismo.

Era a quest' epoca divenuto il magnetismo il ridicolo di tutta Parigi, nei circoli, nelle pubbliche e private adunanze, e per fin sui teatri vennero satirizzati fortemente i *Dottori in Messmerismo*. Ma tutto questo non valse ad atterrare siffatto sistema, solo fece accorti

i magnetizzatori della necessità di modificare i loro metodi, di abbandonare la *Tinozza ed il pubblico trattamento*, onde così chiuder l'adito ai loro nemici di offenderli più lungamente.

Ma nel mentre che sì bizzarri avvenimenti aveano luogo nella capitale di Francia, nelle sue varie provincie erasi il magnetismo mirabilmente diffuso, e si erano formate molte *società armoniche* modellate su quella da *Messmer* stabilita a Parigi. Fra i propagatori di cotesto sistema occupano luogo distinto il marchese di Puysségur, ed un suo fratello che lo fecero conoscere a Soisson, Bajona, Bordeaux. A Strasburgo si contavano due di queste società, l'una delle quali si nomava *Soc. Armon. des Amis reunis*, sotto la direzione dello stesso Puysségur, e l'altra sotto quella del dottore *Ostergat*. I membri componenti tali società erano nobili signori, che in preda all'ozio traendo i loro giorni, cercarono e rinvennero nella pratica magnetica un piacevole passatempo. Gli ufficiali pure che erano di guarnigione in Strasburgo furono presi dalla mania del magnetismo, ed esercitavano tale medicina sui loro soldati, come i primi sui loro servi e contadini. Esistono i bullettini delle maravigliose cure condotte a buon termine dal Conte di *Lutzelbourg* dal Barone di *Klinghin*, dal Marchese di *Tisart*, e la teoria di un capitano di Artiglieria, della quale avrò occasione di parlare in appresso.

In Ostenda si era intanto formata un' associazione armonica sotto gli auspicj del Cavaliere *Barbarin*, questi, spiritualista fino al midollo, provò potersi ottenere i magnetici effetti senza far uso degli apparecchi adoperati da *Messmer* e da *D'Elson*. Come condizioni necessarie allo sviluppo magnetico egli ammise solo la fede, la volontà verso il bene, e sostenne impartire all' acqua gratissimo sapore usando di *ferma volontà*, e di *risoluta disposizione*, la credenza esser necessaria al magnetizzato principalmente, la volontà pel bene al magnetizzatore. Allorchè poi dava facoltà ai suoi discepoli di andare a professare tale dottrina, usava la formola di benedizione: » *Veuillez le bien aller, et guerissez*; » molti fecero plauso alla teoria di *Barbarin* e nuovi numerosi seguaci procacciò questa al magnetismo, i quali nell'atto che voleano produrre le crisi recitavano il seguente adagio:

- » Volonté active vers le bien
- » Croyance ferme en sa puissance
- » Confiance entière en l'employant.

Adagio che mirava a produrre negli ammalati quello stato di esaltazione che valevano a muovere la tinozza, i gesti, i tocchi di *Messmer*. Questa singolare teoria ebbe ben anco molti oppositori i quali trassero la giusta conseguenza, che il magnetismo esiste solo per chi crede, non ha vita per gli increduli, se abbisogna negli infermi, nel magnetizzatore *fede*,

*volontà e confidenza. Oppose è vero Delauze storico del magnetismo, non esser la fede il principio attivo del magnetismo, ma solo il movente che determina il magnetizzatore a far uso di una sua facoltà; ma ripigliarono gli oppositori, s'ella è così, come vuole Deleuze, lo mostrino i magnetizzatori diviso segregato dalle citate condizioni, onde si possa credere alla sua attività, alla sua esistenza; che se da tanto non sono, si potrà dire essere la credenza, la volontà, la confidenza che magnetizzano, che sanano le infermità, nè mancano esempj in medicina quanto il potere della fede dell'immaginazione sia energico produttore di effetti analoghi, per non dire identici a quelli attribuiti al magnetismo. Il citato marchese di Puysegur che viddimo sollecito propagatore del magnetismo, osservò a Búsanoy, dove lo praticava sopra i suoi famigli, un fenomeno particolare che poi si riguardò come essenziale delle vere cure magnetiche. Durante la magnetica manipolazione, vidde egli molti infermi esser presi dal sonno, continuando però ad udire tutto ciò che accadeva intorno ad essi, porgendo una chiara e distinta descrizione del loro stato interno. Questo fenomeno non osservato per l'addietro da nessun altro, neimmeno da Messmer fu detto *Clairvoyance*, *Sonnambulismo magnetico*, *Somnatio*.*

Allorchè avrò brevemente esposto i mezzi pei quali il magnetismo si propagò per tutta Germania, e mostrato come abbia esso do-

vanquè trovato seguaci ed oppositori, tratterò del magnetico sonnambulismo, descrivendone i sintomi, e riportando le varie teorie ideate dai cultori di tale medicina per darne spiegazione.

Il celebre *Gio. Gas. Lavater* fece conoscere questo nuovo metodo a *Bicker*, *Olbers*, *Weinholt* medici di Brema che tosto ne abbracciarono i principj, e dichiararonsi suoi difensori, diffondendone la pratica in altre parti di Alemagna. Un certo *Pichler* pseudo-magnetista introdusse tale pratica a Magonza. Nella Svezia, i seguaci di *Swedenborg* e *Saint-Martin* formarono una associazione detta *filantropica* che avea per scopo la conciliazione delle bizzarrie del nuovo sistema, con quelle create dai citati taumaturghi. In altre parti i seguaci di *Boehm*, di *Osvald*, abbracciarono avidamente tale dottrina trovando in questa la conferma delle loro idee.

Molti medici di Germania rapportarono alla immaginazione esaltata, all'estrema sensibilità gli effetti attribuiti al magnetismo fra questi si annoverano *Boeckmann*, *Gmelin*, *Selle*, *Meiners Josephi*. Altri, come *Rhan*, *Scherb* accordarono ad effluvj ignoti del corpo umano una considerevole influenza nella simpatia ed antipatia, opinione emessa già dal celebre *Thouret* ecc. Qualche anno dopo fu il magnetismo accolto con sommo favore in molte parti della Germania, in Prussia principalmente, dove un *Hufeland*, un *Kluge*, uno

Sprenkel, un *Marcand*, un *Wienhold* si dichiararono suoi partigiani. Il Re di Prussia emise un decreto pel quale era fermo, doversi il magnetismo dai soli medici amministrare, saggia misura che valse a prevenire gli immensi disordini che avvennero in quei paesi, nei quali ognuno amministrando il magnetismo non pochi danni si viddero originati, sia riguardo alla salute degli infermi, sia alla morale dei magnetizzatori. Si eresse a Berlino un clinico istituto capace di cento letti, onde fare degli esperimenti, affidata ne venne la direzione al dott. *Wholfart*, che intraprese le cure magnetiche servendosi dei mezzi adoperati da *Messmer* della tinozza cioè, degli alberi ecc. A compiere la storia del magnetismo mi resta solo di osservare esser dopo breve corso di tempo in Germania sottentrata una somma indifferenza a quel fanatismo col quale venne accolto sì stravagante sistema, indifferenza che fu mossa dal vedere i danni cagionati da tal pratica, e più che da altre cause da ripetersi alle grandi opere mediche sortite in questo secolo, nel quale cominciò può dirsi, un'era novella per la medicina, era che promette di fissare i destini ondegianti finora di questa scienza, condannata fino dal suo primo nascere a soffrire le più strane, le più luttuose vicende.

DEL SONNAMBULISMO MAGNETICO.

Questo stato consiste in un sonno apparente, durante il quale, il magnetizzato acquistando di se, del suo organismo, degli oggetti, delle persone che lo circondano un alto grado di conoscenza, manifesta al magnetizzatore la sede, l'estensione, la natura della malattia per la quale ebbe a lui ricorso, i mezzi che valgono a vincerla, predice quanto dovrà avvenire, ha del passato una esatta reminiscenza mostrando un complesso di cognizioni non riscontrate mai, in soggetti che si trovano in normali condizioni. Parlando di sopra dei varj modi di magnetizzazione ho notati i fenomeni che presentano i magnetizzati, nell'ordine che si trovano registrati nei rapporti delle commissioni delle quali pure feci menzione, ma a formarsi un'idea più esatta di questi effetti, cade quì in acconcio esporli con quell'ordine che si presentano, seguendone cioè le varie gradazioni per ascendere mano mano allo stato di *Cloirvoyance* secondo di tante meraviglie, e di tanti celebrati prodigi.

Il prof. *Kluge*, che vedemmo propenso al magnetismo, fece su questo il miglior lavoro che si conosca, lavoro spoglio del tutto di quello spirito ciarlatanesco del quale sono a dovizia fornite tutte le altre opere che videro la luce su tale materia. Offrì egli in questo il quadro seguente dei fenomeni magnetici.

A. Azione magnetica generale sul corpo umano.

La precipua azione del magnetismo è di rinforzare, eccitare la vitalità di tutte le parti di tutti i sistemi del corpo umano senza produrre irritazione di sorta, di promuovere le secrezioni ed escrezioni, provocare dolce solletico alla cute, sedare le più forti ed ostinate reazioni del sistema nervoso, derivare l'aumentata azione vitale di certi organi, di condurli in altri a piacimento, di debilitare, fiaccare, distruggere la causa portante una morbosa reazione nel sistema nervoso.

B. Azione magnetica particolare.

Si osservò variare secondo la diversa idiosincrasia del soggetto, e prendendo per norma il potere sensorio, se ne annoverano sei gradi.

1°. *Veglia*. Durante questo stato si osservano i seguenti fenomeni: sensazione particolare di un fluido che scende dal capo verso le estremità, e innalzamento di temperatura, rossore della cute, aumento di traspirazione, senso di ben essere, integrità del poter sensitivo. In alcuni soggetti talora si manifesta un senso di freddo, di peso, stiramenti, punture, difficoltà di respiro, sensazione di bruciore, di formicolio, sussulti, paralisi, palpitazioni ecc.

2°. *Semi-sonno*. In questo secondo stadio oltre i notati si osservano i sintomi seguenti: aumento di calore che partendo dallo stomaco come da centro si irradia alla periferia del corpo, polso pieno vibrato, respirazione facile

ma profonda, peso alle palpebre per cui si chiudono forzatamente; perdita di favella, ma resta però in tale stato al soggetto la conoscenza di quanto si effettua intorno a lui. Oltre i fenomeni particolari che accompagnano talora il primo stadio, si osservano in questo un senso di puntura nelle estremità delle dita provato dall' ammalato, scintille da lui vedute splendere d' innanzi gli occhi, senso di freddo alternato dal calore nelle varie parti del suo corpo, mal essere che si manifesta principalmente alla regione del cuore, forti orripilazioni, sforzi di tosse, sudori parziali e generali, moti febbrili, spasmi locali, paralisi, fenomeni tutti che sebbene imponenti riescono sempre salutari all' ammalato.

3°. *Sonno magnetico.* In questo stato l' infermo si rende indifferente a qualunque più forte rumore, le scosse più vive non servono a scuoterlo. Cessato il sonno, non si ricorda il passato, ma trovasi sollevato, rinvigorito. Ai fenomeni singolari di questo stato spettano le lipotomie, i tremi, le generali convulsioni, le spasmodie, i sintomi minaccianti apoplezia.

4°. *Crisi perfetta.* A questo punto l' ammalato si risveglia, e riacquista la primiera conoscenza di se stesso. I sensi esterni impervj, l' interno ancora il medesimo; ha gli occhi aperti, ma appena discerne la luce dall' oscurità, il tatto si fa sensibilissimo e distingue per esso i varj colori. La regione epigastrica si fa il centro di tutte le sensazioni, princi-

palmente poi di quella della visione. Dopo breve durata di tale stato egli è a portata di riconoscere gli oggetti anco a considerevole distanza. Che se maggiormente si eleva tal potere sensorio, egli dà ragione di cose molto da lui lontane, sa evitare qualunque impedimento nel quale potrebbe inciampare cammin facendo, e riconosce una persona da lui divisa per una parete, distingue i corpi che per la loro esilità si trovano fuori della sfera comune di attività, e vede cerchi di luce intorno al capo del magnetizzatore, scintille che gli sortono dalle dita, la espirazione ignea del medesimo. I suoni ad altri impercettibili sono da lui uditi, ed è singolare il vedere il magnetizzato a null' altro por mente, che a quanto gli vien detto dal magnetizzatore. L' epigastrio si fa centro per l' olfato, come per la visione, ed il primo in tal modo si perfeziona, da saper conoscere i varj odori, distinguere i semplici dai composti, e in questi i principj componenti. Il gusto pure si raffina in guisa da conoscere l' acqua magnetizzata da quella che non lo è. In tale stato gli torna spiacevole la presenza dei curiosi, e tanto più spiacevole, quanto maggiore è il suo rapporto, col magnetizzatore. Se un profano tocca una parte del corpo dell' infermo, questa impallidisce, diviene fredda, paralitica, convulsa. I metalli fra i corpi inorganici, sono quelli che più lo disgustano, e fra questi, l' oro ed il ferro gli sono menò insopportabili, le altre sostanze, al-

cune gli recano piacere, altre disgusto, ed il dirigere la punta d'un ago calamitato verso di lui è bastevole, per procurargli vivissimi dolori. Parla con dolcezza, usa vocaboli di puro e nobile dialetto, con non comune costruzione, con mirabile pronuncia. Tale stato è pienamente conforme ai desiderj del magnetizzato, pria di cadervi ne fissa la durata, risvegliandosi non si sovviene di quanto egli provò, ma ritornando altre volte a divenire sonnambulo, con precisione si ricorda del sogno passato. Da questa proprietà emerge il criterio più sicuro per stabilire l'essenza del vero sonnambulismo magnetico.

5.° *Chiaroveggenza in grado minore.* Torna sovente difficile il passaggio dal quarto al quinto grado, e richieggonsi sforzi immensi per parte dell'infermo e del magnetizzatore. In questo periodo egli arriva per mezzo di sublimata sensibilità, e di una chiara coscienza di se stesso, a quella interna istituzione che gli fa penetrare collo sguardo anche nelle più recondite parti dell'organismo, e fissare il sito, la qualità, l'estensione della sua malattia. Si svolge allora in lui un istinto, che gli suggerisce i rimedj atti a procurargli salute, l'azione dei quali egli viene perfettamente a conoscere. Predice le malattie che dovranno affliggerlo di là a molti mesi, e tale chiaroveggenza vale per ognuno che è seco in rapporto, e mirabile la simpatia che lo lega al magnetizzatore, avvertendo per questa, oggi

qualunque stato morboso esistente nel costui organismo. All'approssimarsi del sesto stadio il magnetizzatore può per mezzo di corpi intermedi mettere in rapporto col chiaroveggente persone molto discoste, usa l'infermo a tal punto un linguaggio pieno di fuoco di precisione, fervida è la sua immaginazione, e si sovviene di ciò che avea da gran tempo dimenticato, prova un ben essere notabile, e spiega la più viva simpatia per le persone contemporaneamente magnetizzate.

6°. *Chiaroveggenza in grado maggiore.* Penetra in questo stato il chiaroveggente con miracolosa chiarezza i segreti del futuro, del presente, del passato, conosce quali guasti abbiano nel suo organismo lasciato le sostenute infermità, più estesa è la cognizione intorno ai farmaci atti a sanarlo, più esatta sul fissare le malattie che in avvenire lo minacciano, le cause che dovranno produrle. Se prova interesse per persona anche lontana, senza ajuto di sorte si pone seco in rapporto, sa da quali pericoli è circondata, espone i mezzi che possono da questo salvarla. Legge, per l'intimo penetrante rapporto che vige tra lui ed il magnetizzatore, nel fondo dell'anima del secondo, ne scopre i pensieri, ne conosce i desiderj, ne svela le dominanti passioni, gode di una vita energica piena di dolcezza, senza rammarico. La simpatia ed antipatia verso taluno si manifesta, ed appare sovente diversa da quello che sembra in normali condizioni,

e le persone Jedite ai carnali piaceri si attirano tutta la sua antipatia.

Notarono alcuni un settimo grado detto *dell'Estasi*, che accade di rado, e nel quale, ogni intellettuale conoscenza perduta, penetra l'infermo sì profondamente in se stesso, che sembra ridotto alla sola vita vegetativa. I fenomeni ad ogni stadio appartenenti, non si manifestano sempre colla stessa forza, estensione e regolarità sopra accennata, sendo che molte circostanze arrecano sovente notabili variazioni.

Tardý di Montravel, capitano di artiglieria e membro della società armonica di Strasburgo, fu uno dei primi che si provò a rendere ragione dei fenomeni che accompagnano il sonnambulismo. Un corso di osservazioni instituite dal 1785 al 1787 lo portarono a stabilire quanto segue:

1°. Esiste un fluido, principio della vita e del moto di tutta la natura, che passando attraverso i corpi li modifica e ne viene modificato, li pone fra di loro in armonia, e per suo mezzo i nervi risentono le impressioni.

2°. Oltre i cinque sensi esterni, è l'uomo provveduto di un senso interno, che quantunque diramato a tutto il sistema nervoso, ha per sede principale il plesso solare. Se i sensi esteriori rimangono inattivi, il senso interno si porta al colmo della sua attività, e solo disimpegna le funzioni proprie di tutti gli altri. In questo stato l'anima nostra riceve

più di leggeri le impressioni che vivamente la interessano, non essendovi alcun che capace a distrarla, ed ecco come si opera il sonnambulismo. Rispetto poi alle predizioni, queste risultano dall'intelligenza che ragiona sulla combinazione delle ricevute impressioni, nello stesso modo di un astronomo che predice il corso degli astri.

Coullet di *Vaumorel* pure spiegò tal fenomeno ammettendo un senso interno che abbracciava tutta la natura, risultante dall'ordine, dall'armonia che regnano nella stessa. Le cognizioni che si ottengono per suo mezzo sorpassano di gran lunga quelle che ottengono coi sensi esterni, e l'esaltazione straordinaria dell'anima fa sì che si possa penetrare per intuizione il mistero della nostra organizzazione, e degli individui che sono in rapporto con noi, e prevedere infine tutto ciò che deve in questa avvenire.

Omettendo parlare di molte altre teorie, che si stamparono per spiegare il sonnambulismo magnetico, mi pare conveniente l'esporre quali sieno su tal punto i pensamenti di *Kluge*. Questo celebre autore pria di scendere a tale spiegazione, espose le sue vedute sul sistema nervoso. Lo ammette egli centro di tutti i poteri dell'umano organismo, mezzo pel quale l'anima si mette in rapporto col corpo e col mondo esterno. Calcola i nervi conduttori di un fluido sottilissimo, irribilissimo che scorre pei loro rami, e forma un

atmosfera sensibile intorno ad essi per modo da farli agire sopra corpi che non si trovano ad immediato contatto con essi loro. Distingue diverse gradazioni di questa sfera secondo i varj soggetti, i varj tronchi, ed anco nello stesso tronco secondo i varj tempi (in ciò appoggiato ai pensamenti di *Reil*, di *Galvani*, di *Humbold*.) Il fluido nerveo è il principio di mediazione fra il corpo e lo spirito, e non solo è suscettibile delle impressioni fisiche, ma altresì di quelle trascendentali della volontà.

Il sistema ganglionico che forma per se un sistema proprio individuato, un tutto in se finito e materialmente diviso dal cerebrale; è composto di molti plessi nervei, ora più ora meno stipati, a misura che si trovano vicini a grandi vasi, è seminato di molti gangli, ed ha per organo predominante il plesso solare, fornito essendo altresì di rami congiungenti detti da *Reil* *Semiductores*.

Diverso essendo l'ufficio del sistema cerebrale, e del ganglionico, diversa altresì sarà la loro struttura. Se adunque in istato preternaturale questi si avvicinano, o se l'azione dell'uno è predominante su quella dell'altro, diviene possibile che la sfera vegetativa agisca sull'animale e la sforzi a sottostare alle sue leggi; così pure che il fluido nerveo si dirigga ora su l'uno ora sull'altro organo, e venga più in una che in altra parte trattenuto. Posto ciò, ecco la spiegazione data da *Kluge* del sonnambulismo magnetico. Il sonno non è al-

tro che il predominio del sistema vegetativo sull'animale, durante il quale, l'azione del sistema ganglionico si trova per ogni verso aumentata e quella del cervello soppressa, e non esistente che in alcune parti del cervello stesso. Le forze dell'anima nel sonno finiscono di esternarsi, o si esternano imperfettamente, continuando la serie delle rappresentazioni, la concatenazione delle quali si compie non per via di idee ma per leggi di associazione. Nel sonnambulo conseguono le immagini della fantasia tal grado di vivacità, da essere per loro risvegliata l'azione muscolare. Il sono magnetico nei primi gradi somiglia perfettamente al naturale, nè lo supera che a gradi maggiori. Nel terzo grado per es. è come un sonno naturale profondo per dominio di vita vegetativa. Maggior dominio ha questa nel quarto stadio, in cui succede il vero sonnambulismo. Che se la potenza del sistema ganglionico a maggior grado si eleva, se i suoi varj fochi di azione al dominio individuale, rinunciando, si assoggettano all'azione di un punto centrale (reso per tal cessione potentissimo) per opera del quale parti lontane vengono messe in mutua corrispondenza, allora dallo stato di sonnambulismo si passa allo stato di *clairvoyance*.

Per questa cessione il plesso solare divenuto nuovo sensorio, si mette in antagonismo col sistema cerebrale, il cervello finisce di esser punto centrale di tutto l'organismo, e

forzato a divenire relativamente *ganglio*, viene quasi del tutto avvicinato al sistema vegetativo, e da lui quasi totalmente penetrato. Le funzioni vegetative signoreggiano; l'organismo può dirsi cambiato in un ganglio, le forze intellettuali subiscono nuovi rapporti, nuovi e sconosciuti poteri si manifestano, si sviluppano, e danno origine a tanti sorprendenti fenomeni.

Come succedano tutti questi fenomeni dietro il semplice contatto di un altro uomo è per noi un arcano. Il sonno magnetico riesce utilissimo in molte malattie per l'analogia che ha col sonno naturale, e l'esperienza lo ha dimostrato. L'attività dei sensi va sempre più diminuendo a misura che si fa maggiore la prevalenza del sistema ganglionico, di modo che negli ultimi gradi nulla più percepisce per mezzo dei sensi, ma solo per via della superficie di tutto il corpo. Questo modo di percepire in ogni regione e più d'ogni altra all'*epigastrio* non è un vero vedere, udire ecc., ma una semplice percezione di oggetti già dall'anima per mezzo delle sensazioni prima conosciuti, la cui rappresentazione in questo momento si rinnova. Tanto può dirsi del potere del *clairvoyan* di penetrare nelle parti più recondite del corpo, potere prodotto dall'essersi nel sistema gangliare formato un nuovo centro. Da ciò ne segue che l'ammalato è atto a riconoscere quei rimedj che sono vellevoli a risanarlo, sentendo anche gli uomini

come i bruti (durante una malattia) un irresistibile appetito per certe sostanze , che vengono usate con eccellente successo. Questo istinto nel maggior grado di elevazione del ganglionico sistema diviene *chiara idea*. Il simpatico rapporto tra l'agente ed il paziente nasce dal contatto delle due sfere sensitive, per cui una penetra nell'altra, e il sistema nervoso del primo prolungandosi, va a finire colla sua periferia in quello del secondo, che lo amalgama di maniera che di due sistemi ne emerge un grande e solo sistema, il cui principio d'azione ritrovasi nel primo, come l'azione stessa nel secondo.

Le teorie sopra notate intese a dar spiegazione come succede la *clairvoyance* e la dilucidazione dei fenomeni che l'accompagnano, mi sembra non abbiano raggiunto lo scopo. Sono queste semplici opinioni, gratuite asserzioni degli autori che di ciò si occuparono, nè vi sono fatti dai quali risulti l'una o l'altra meritare la preferenza. *Kluge* per vero dire con apparato scientifico si sforzò di mostrare più chiaramente che possibile fosse, il come nascono i fenomeni magnetici, e come per gradi si giunga a quell'apice di chiaro vedere che eccita tanta meraviglia. È di facile intendimento la spiegazione che egli dà del sonno magnetico, facendolo dipendere dal predominio della vita vegetativa sull'animale, ma torna difficilissimo il concepire come di tanto possa tal predominio elevarsi da portare un

individuo a così alto grado di chiaroveggenza. Qual è la causa che determina sì alto potere del sistema ganglionico? il magnetismo per certo, al dire di *Kluge*; ma questo magnetismo come opera? per quali leggi in tal guisa si accumula in un individuo? come passa dal magnetizzante al magnetizzato?

Le insegnate ipotesi di *Kluge* non si prestano alla soluzione di tali quesiti; è questo uno scoglio nel quale l'autore stesso confessò aver inciampato, quando asserì in modo del tutto misterioso il magnetismo da uno in altro individuo passare. A tanto appoggiati si potrebbe negare doversi la *clairvoyance* al magnetismo animale.

Il confronto che si può istituire tra la *clairvoyance* ed i fenomeni che ricorrendo si veggono accompagnare tante malattie nervose, come la catalessi, l'isteriasi, l'epilessia, ed altre, ci fornisce prove non dubbie di tale asserzione. Ma con ciò non intendo assolutamente negare l'esistenza del magnetismo animale, attenendomi in questo a quanto disse *De la Place* nel suo libro *Essai philosoph. sur le probabil.* » I fenomeni singolari che ri-
 » sultano dall'estrema sensibilità nervosa in
 » qualche individuo, hanno dato origine a di-
 » verse opinioni sull'esistenza di un nuovo
 » agente, che si chiamò magnetismo animale.
 » Noi siamo ben lontani dal conoscere tutti gli
 » agenti per i quali opera la natura, e il loro
 » diverso modo di azione, che sarebbe cosa

» antilosofica il negar l' esistenza di un fenomeno solo perchè non può spiegarsi colle nostre limitate cognizioni; è mestieri radoppiare l' attenzione nell' esaminare, se debba ammettersi la sua esistenza ».

Molti fatti parlano in favore del magnetismo animale, contro di lui stanno le strane teorie di quei fanatici che vollero difenderlo e portarlo al cielo. Il giudizio di un uomo imparziale e forse contrario al magnetismo, è quello di *Giuseppe Frank*, che mi determina ad ammetterne la esistenza. Frank fu condotto a tale confessione dopo aver veduto i valenti magnetizzatori Prussiani, dopo aver egli stesso sperimentato la potenza magnetica sopra vari individui. Egli però ammettendo il magnetismo, è ben lungi dal concedergli quelle tante virtù che in lui supposero gli entusiasti cultori della magnetica medicina. E primieramente attribuisce all' esaltazione nervosa in cui si trova il magnetizzato, l' agire sul suo organismo di molte cause che nessuna azione manifestano nel comune degli uomini, e per le anastomosi nervose spiega come una sostanza posta all' epigastrio, possa far impressione sui nervi del gusto. In quanto poi al vedere le cose che accadono molto da lungi, apertamente lo nega, aggiungendo, che chi tanto pretende, o vuole ingannare, o delira. Non accorda egli la facoltà agli infermi di penetrare profondamente nel proprio organismo, ammettendo però potere entro certi limiti accorgersi degli avvenuti

cambiamenti; ascrive tale facoltà all'istinto reso più sagace in istato di chiaroveggenza, ma avverte, le relazioni date dai chiaroveggenti, esser il più delle volte fallaci. Non calcola i chiaroveggenti capaci di predir l'avvenire; che se talora lo predicono, dimostra non esser una proprietà loro esclusiva, poichè molti predissero con precisione l'epoca della loro morte, quantunque non fossero mai stati magnetizzati, e a conferma di questa asserzione di *Frank* si possono consultare le opere di *Frankenau*, di *Janitzet*, di *Alberti*, di *Huarte*, di *Waldshmidt*, di *Nicolai*, di *Zimmermann*, di *Muratori* ecc. opere tutte che trattano delle predizioni degli infermi, della forza della fantasia e di altri argomenti di simil fatta. Un esempio più chiaro lo porgono i lavori di *Johnson*, di *Bassvell*, di *Pennant*, nei quali si trova descritta la proprietà posseduta da alcuni isolani del nord della Scozia di cadere in estasi completa, durante la quale, predicono con somma precisione l'avvenire, e diconsi perciò possedere il dono della *seconda-vista*.

Concede *Frank* ai sonnambulisti la capacità di prescriber rimedi, e lo spiega mostrando che tanto l'uomo come i bruti in stato di malattia sono spinti alla ricerca di quanto può loro recar sollievo. La proprietà loro attribuita di conoscere le malattie delle persone colle quali sono in rapporto, la ritiene assurda, e in quanto spetta ai farmaci ammi-

nistrati, osserva nessun rimedio nuovo, inusitato o specifico essersi per loro mezzo dai medici conosciuto, nè aver essi mai guarite infermità contro le quali non valessero gli ordinarj rimedj. Che se alcuno, aggiunge *Frank*, risponde aver essi vinto malattie che il medico non seppe guarire, gli si dee far osservare come il medico può talora errare, come l'infermo non sempre compie quanto il medico gli ordina, come non sia sempre l'ultimo rimedio quello che sana; in ogni modo poi le guarigioni operate dai chiaroveggenti far onore alla scuola medica del paese; alla scuola medica, poichè essi prescrivono secondo il sistema seguito, se fosse il *Browniano*, l'etere il vino, l'oppio ecc. sarebbero le prescrizioni; se il controstimolo, il nitro, il tartaro emetico, la digitale ecc. Non sempre però prescrivono razionalmente, ed abbondano gli esempj di prescrizioni del tutto irrazionali, come sarebbero quelle del deutocloruro di mercurio, del nitrato d'argento portato per uso interno ad altissime dosi, e quella che fece un ammalato del capitano Montravel, quando ordinò contro la tenia due fegati di volpe arrostiti.

Dal fin quì detto emerge quanto lontane sieno dalla verità le asserzioni di quelli che d'un *chiaroveggente* fecero un essere quasi sopra naturale. La somma perspicaccia di *Frank*, l'imparzialità colla quale egli giudicò il sonnambulismo magnetico, dopo averne at-

tentamente osservati i fenomeni tutti che l'accompagnano, mostrano ad evidenza, avere questo pratico distinto toccato nel segno nel distinguere gli effetti veramente dal magnetismo prodotti, da quelli che sono frutto dalla fervida immaginazione dei magnetizzati.

Ammessa così l'esistenza del magnetismo animale, mi resta a vedere quai danni, quali vantaggi possa tale scoperta arrecare. Un fatto è sempre un grand'acquisto per una scienza, e potrebbe forse arricchirla sommamente; ma fino ad ora la conoscenza di questo non ha recato che danni, e danni immensi. Infatti la sua amministrazione non valse a produrre che uno stato morboso, sia di sonnolenza, sia convulsivo, e il tuono ciarlatanESCO col quale veniva applicato da uno stuolo di vili, che o le ricchezze o una rinomanza, (gloriosa o infame ella si fosse) speravano conseguire con tale pratica, strappò dalle mani di valenti medici una immensa quantità di infermi, che dopo essersi assoggettati alle magnetiche manipolazioni restarono col desiderio di quella salute che fermamente speravano per tal mezzo ottenere. Molti altri infermi temendo affidarsi del tutto a tal pratica, si curavano ad un tempo stesso e col magnetismo e coi rimedj dai medici suggeriti; e ognuno di leggieri potrà conoscere quali inconvenienti debba aver arrecato questa promiscuità della cura. La stolta credenza che venne prestata al magnetismo animale di quanti pregiudizj non fu ella generatrice?

La pratica magnetica finalmente tornò dannosissima ai costumi, e ne fanno fede le stesse opere dei magnetisti e specialmente quella di *Deleuze*, leggendo la quale si scorge i prodigi della chiaroveggenza succedere per lo più tra giovani vezzose sensibilissime magnetizzate, e avvenenti floridi magnetizzatori. Di leggieri quindi si comprenderà come in quei momenti di pericolosa reciproca esaltazione, gravi e censurabili ecclisi abbia sovente dovuto patire il pudore del sesso più debole, la ritenutezza del più forte. Uno scandaloso processo aperto a Berlino contro un medico magnetizzatore, e un aneddoto che si divulgò per tutta Parigi avvenuto alla tinozza d'*Elson*, provano ad evidenza un tal fatto, e mostrano pienamente esser falso nutrire i chiaroveggenti antipatia verso i libertini.

Veduti così i danni immensi dal Messmerismo risultanti, resta ad esaminare quali vantaggi possa questo arrecare. Utile potrebbe forse tornare la sua applicazione se, diretta da saggi ed avveduti medici, non se ne abusasse, come fu fatto per lo passato, e solo come estremo rimedio venisse adoperato. L'idea di alcuni, e fra gli altri di *Joerdens*, che considerò il magnetismo animale come una speciale modificazione dell'elettricità, ci mostra come tal mezzo possa convenire in quelle infermità, nelle quali, dopo aver indarno sperimentata l'azione dei farmaci i più efficaci, si ricorre all'elettrica corrente che talvolta ha piena-

mente corrisposto. Limitatissimo quindi dovrebbe esserne l'uso, e si potrebbe forse abbandonare, perchè se è vero che esso agisce nell'organismo nello stesso senso dell'elettricità, a questa è meglio ricorrere, manifestando essa un'azione più sicura, azione che dipende da alcune leggi alle quali deve ubbidire. Da tutto ciò risulta esser il magnetismo utile in qualche caso, spesso fiate dannoso, e non esser mai necessario. La sorte d'altronde che il magnetismo subì a Vienna ove nacque in Francia ove crebbe, in Germania ove tanti cultori avea ritrovati, ci avverte, aver i medici di quelle contrade conosciuta la verità dell'accennata conseguenza. In Italia poi ove mai non potè allignare, ove uno stuolo numeroso di grandi ingegni si sforza di appianare lo scabroso cammino delle scienze mediche, e di raggiungere la verità, ove la sana critica, il dubbio e la prudente riflessione sono la guida di quasi tutti i medici, saremo sempre garantiti dall'invasione del magnetismo, e di qualunque altro sistema di medicina che non abbia saldi fondamenti di sana filosofia.

FINE.

THESES DEFENDENDAE.

I.

Vulgarem consuetudinem catharticum chinaceis indiscriminatim praemittendi in febribus intermittentibus, vehementer damnandam.

II.

Dolorem ipsumque tumorem splenis, cinchonaceorum^m usum in febre intermittente haud semper prohibere.

III.

Opinionem, quae tuetur, urinam non modo a renibus, verum et ab aliis organis discerni, falsam.

IV.

Deprimentia dum phlogosim infirmant, ejus quoque decursum extenuare.

V.

Dermatitides chronicas saepissime lentae gastro-enteritidis sobolem.

VI.

Orchitidem gonorrhoeicam nequaquam propter metastasim, sed propter phlogosèos diffusionem fieri.

<i>Pag.</i>	<i>lin.</i>	<i>Err.</i>	<i>Corr.</i>
9	1	argomeuto	argomento
10	10	ogni altro	ogni altra
22	24	<i>Van-Helmout</i>	<i>Van-Helmont</i>
29	13	<i>calosse</i>	<i>colosse</i>
40	21	di sorte	di sorta.

Österreichische Nationalbibliothek



+Z169576007

